

RAPPRO

RTORIAL



TERRIT

ORIO



2016

# RAPPORTO *dal* TERRITORIO 2016

## RAPPORTO dal TERRITORIO 2016

*Il Rapporto è prodotto dall'Istituto Nazionale di Urbanistica*

*Responsabile scientifico e Curatore del coordinamento generale*  
**Pierluigi Properzi**

*Redazione e coordinamento capitoli*

Donato Di Ludovico, Carmela Giannino, Simone Ombuen, Pierluigi Properzi

*Le analisi sugli scenari economici e demografici e sul consumo di suolo sono il frutto della collaborazione tra INU e CRESME e sono state effettuate dal CRESME utilizzando il Sistema Informativo congiunturale e previsionale DEMO/Si*

*Autori dei testi:*

Angela Barbanente, Alessandra Casu, Aldo Cilli, Donato Di Ludovico, Isidoro Fasolino, Massimo Gheno, Carolina Giaimo, Carmela Giannino, Luigi La Riccia, Roberta Lazzarotti, Gianpiero Lupatelli, Roberto Mascarucci, Gabriella Negrini, Simone Ombuen, Rocio Pérez Campaña, Donato Piccoli, Pierluigi Properzi, Emma Salizzoni, Massimo Sargolini, Ignazio Vinci, Silvia Viviani, Angioletta Voghera, Lorenzo Bellicini, Enrico Campanelli, Paola Reggio

*Per il reperimento dati relativi alla pianificazione comunale si ringraziano:*

Coordinamento generale: Simone Ombuen

Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Liguria: Carolina Giaimo (coordinamento)

Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli VG: Massimo Matteo Gheno (coordinamento), Franco Alberti

Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise: Simone Ombuen (coordinamento), Giulia Angelelli, Nazareno Annetti, Massimo Basso, Achille Bucci, Claudio Centanni, Donato di Ludovico, Luana Di Lodovico, Daniele Iacovone, Andrea Santarelli, Simona Tondelli, Vincenzo Zenobi

Campania, Basilicata, Puglia, Calabria: Isidoro Fasolino (coordinamento), Anna Abate, Francesco Rotondo, Nico Tucci

Sicilia: Giuseppe Trombino, Ignazio Vinci

Sardegna: Alessandra Casu

Per l'aggiornamento dello stato della pianificazione provinciale, Marco Pompilio

Per il flusso costante di informazioni d'aggiornamento sul governo del territorio in Emilia Romagna, ma anche a scala nazionale, Luciano Vecchi

Per il loro supporto: Francesco Sbeti, Giuseppe De Luca, Silvia Capurro, Claudio Centanni, Paolo La Greca

*Cartografie e tabelle: L. Di Lodovico, A. Santarelli, G. Panepucci.*

*Statistiche sulle città metropolitane: Federica Benelli, Università Roma Tre, Dipartimento di Architettura*

*Per Contributi delle agende regionali ringraziamo*

Piemonte: Carlo Alberto Barbieri, Carolina Giaimo, Mauro Giudice; Valle d'Aosta: Richard Zublena, Carolina Giaimo; Liguria: Franca Balletti, Pierluigi Bolgiani, Silvia Capurro, Alessandro Caruana, Antonio Chirico, Anna Colombo, Arcangelo Merella, Tomaso Lanteri Minet, Andrea Pasetti, Silvia Soppa, Andrea Vergano, Daniele Virgilio; Lombardia: Luca Imberti, Francesca Boeri, Pierluigi Nobile; Provincia di Trento: Giovanna Ulrici, Daria Pizzini; Provincia di Bolzano: Pierguido Morello, Michele Stramandinoli; Veneto: Francesco Sbeti, Franco Alberti, Claudio Perin, Fabio Mattiuzzo; Friuli Venezia Giulia: Eddi Dalla Betta, Mauro Pascoli, Paolo De Clara, Gloria Catto, Daniele Orzan, Marco Marmotti, Marino Pavoni, Patrizia Gridel, Serena Marcolin; Emilia Romagna: Elisa Conticelli, Stefania Proli, Simona Tondelli, Sandra Vecchietti Francesco; Toscana: Francesco Alberti, Alessandro Marioni, Chiara Agnoletti; Umbria: Alessandro Bruni, Riccardo Guarnello, Francesco Leombruni, Franco Marini, Marco Storelli, Luca Trepiedi; Marche: Claudio Centanni, Giovanna Rosellini, Achille Bucci, Marinella Topi, Massimo Orciani, Sergio Bugatti, Ludovico Caravaggi, Roberta Angelini, Giovanni Marinelli, Alberto Procaccini, Alessandra Marsili, Gloria Vitali; Lazio: Lucia Fonti, Carmela Giannino, Benedetto Nastasi, Roberto Pallottini, Irene Poli, Chiara Ravagnan; Abruzzo: Donato Di Ludovico, Roberto Mascarucci, Federico D'Ascanio, Emilia Fino, Stefano Mariotti, Donato Piccoli, Andrea Santarelli, Rosalba D'Onofrio, Luana Di Lodovico, Luca Iagnemma, Giulia Taraschi, Francesca Garzarelli, Massimo Palladini; Molise: Luciano De Bonis, Michele Luca Galella, Emilio Natarelli; Campania: Domenico Moccia, Antonio Nigro, Antonia Arena, Corinne Vitale, Ivonne De Notaris, M. Iannucci; Puglia: Carmelo Torre, Fulvio Rizzo, Francesco Rotondo; Basilicata: Lorenzo Rota, Roberto Lo Giudice; Calabria: Domenico Passarelli, Sante Foresta, Cristina Comandè; Sicilia: Paolo La Greca, Ignazio Vinci, Giuseppe Trombino, Marcel Pidalà, Vincenzo Todaro, Annalisa Giampino; Sardegna: Enrica Campus, Alessandra Casu, Enrico Alfonso Corti, Vincenzo Cossu, Francesco Dettori, Costantino Manca, Italo Meloni, Fausto Alessandro Pani, Verdina Satta, Corrado Zoppi

*La raccolta dei dati sulla pianificazione paesistico ambientale è stata curata da*

*Ced Ppn (Centro europeo di documentazione sulla pianificazione dei parchi naturali).*

*La raccolta dei dati sulla pianificazione provinciale e regionale e sulla legislazione è stata curata da*

*Lab AnTeA/Aq – Donato Di Ludovico.*

*Si ringraziano: Regioni, Province ed Enti che hanno collaborato al reperimento dei dati.*

*Coordinamento editoriale: M. Cristina Musacchio*

*Idea e Progetto grafico della copertina: Alberto Hohenegger*

*Impaginazione e grafica: Micaela Bonavia - Pierpaolo Ceccarelli*

*Stampa: Tipolito 95 - L'Aquila*

**INU**  
Edizioni

INUEd - via Castro dei Volsci, 14 - 00179 - Roma

ISBN 978-88-7603-153-3 (Opera)

ISBN 978-88-7603-162-5 (Vol.1)

Finito di stampare ottobre 2016

*Il Rapporto è realizzato con il contributo economico di Urban Promo*

**urbanpromo**

# Indice

## RAPPORTO dal TERRITORIO 2016

<b>IL PROGETTO PAESE</b>	7
<b>L'urbanistica tra adattamenti climatici e sociali, innovazioni tecnologiche e nuove geografie istituzionali</b> <i>Silvia Viviani</i>	
<i>Silvia Viviani</i> Relazione al XXIII Congresso - INU Cagliari 28 aprile 2016	
Introduzione <i>Pierluigi Properzi</i>	13
<b>TERRITORIO POLITICHE e PIANI</b>	
<b>Parte I – Il CAMBIAMENTO</b> <i>a cura di S. Ombuen, C. Giannino, D. Di Ludovico</i>	21
Capitolo 1	
Territorio e città	23
Sistemi insediativi e popolazione	25
Suolo, Paesaggio e Clima	31
Capitolo 2	
Istituzioni, strategie, piani	37
Nuove economie dei territori – I nuovi Piani	39
Piani e politiche Pubbliche	47
BOX – Finanza Immobiliare <i>Simone Ombuen</i>	51
BOX – Fiscalità locale <i>Simone Ombuen</i>	55
<b>Parte II – La PIANIFICAZIONE COMUNALE</b>	
Capitolo 3	
La pianificazione comunale in Italia nelle macrogeografie del Paese	61
Nord Ovest	70
Nord Est	75
Centro	77
Centro Nord	77
Centro Sud	79
Sud	83
Isole	85
Sardegna	88
<i>una valutazione di sintesi</i>	90
BOX – Le smart City <i>Gianluca Cristoforetti</i>	91
BOX – Odg XXIX Congresso Inu Cagliari <i>Francesco D. Moccia</i>	95
BOX – L'Europa delle Città – i telai infrastrutturali <i>Donato Di Ludovico</i>	97
Capitolo 4	
Politiche e piani nei sistemi insediativi	101
Le Città Metropolitane	109
Città Metropolitane – I caratteri	111
Città Metropolitane e Policentrismo a rete	115
La Pianificazione delle Città Metropolitane	121

Le Città Medie	127
Le Politiche per le città Medie	132
Il sistema urbano intermedio nelle politiche di coesione	140
La Pianificazione delle Città Medie	145
I Poli Urbani Funzionali	152
Criticità e prospettive per le Città Medie nel progetto di Riforma	154

I Comuni Minori	157
Le politiche per i Comuni Minori	160
I Comuni Minimi	170
La Pianificazione nei Comuni Minori	177
La Pianificazione nei Comuni Montani	179
I Centri Storici nei Comuni Minori	183
Progetti di Paesaggio. Azione dai Comuni Minori	189
Le economie dei territori	191
<i>una valutazione di sintesi</i>	197

BOX – I progetti delle città – Urbanpromo <i>Stefano Stanghellini, Sergio Copiello, Pietro Bonifaci</i>	199
---	-----

BOX – Verso un'agenda urbana <i>Marichela Sepe</i>	201
--	-----

BOX – La Conferenza Habitat III <i>Pietro Garau</i>	203
---	-----

### Parte III – La PIANIFICAZIONE di AREA VASTA e REGIONALE

#### Capitolo 5

##### La cura e la tutela del territorio nel progetto Paese

Lo stato della pianificazione paesaggistica	207
Aree Protette e Parchi Naturali	221
Le Aree Interne, un monitoraggio critico	231
<i>una valutazione di sintesi</i>	238

BOX – L'Osservatorio del Paesaggio <i>Rocio Pérez Campaña</i>	239
---	-----

BOX – Analisi per regione della strategia nazionale aree interne <i>Massimo Sargolini, Ilenia Pierantoni</i>	241
--	-----

BOX – La Pianificazione delle aree a rischio <i>Luana Di Lodovico, Andrea Santarelli</i>	243
--	-----

#### Capitolo 6

##### Sistemi di pianificazione regionali

Quadri e Piani Regionali	249
Leggi Regionali	251
Verso le Macroregioni europee	255
	259

### Parte IV – Le AGENDE delle SEZIONI INU REGIONALI

#### Capitolo 7

Le Agende-schede sintetiche	265
Un Quadro comparativo	267
	351

Il Rapporto dal Territorio per il Progetto Paese <i>Silvia Viviani</i>	359
--	-----

Attribuzione dei testi	361
------------------------	-----

comunale sono trascorsi all'insegna di una gestione precaria e confusa, nelle procedure e nei contenuti, della Lr di GdT, per cui, nel complesso, non si è registrato alcun decisivo avanzamento. Si è invece meritoriamente pianificato all'area vasta, con l'approvazione del piano territoriale regionale (Ptr) e di quattro dei cinque piani territoriali di coordinamento provinciali (Ptcp). Il Ptcp di Napoli è stato adottato nel gennaio 2016.

Il Regolamento 5/2011, la cui principale novità è rappresentata dalla possibilità di approvazione finale dei Puc in Consiglio comunale, ha anche previsto la perdita di efficacia degli strumenti di pianificazione urbanistica generale in relazione all'entrata in vigore dei Ptcp.

I dati raccolti presso le cinque province campane evidenziano un quadro di complessiva difficoltà dei comuni nel dotarsi di piani urbanistici comunali (Puc), nonostante molti ne abbiano intrapreso il processo di elaborazione. Sono 27 i Puc approvati dopo il 2010.

Molti comuni, invece, si sono arenati al previsto preliminare di piano. Si registrano anche frequenti casi di contenzioso tra province e comuni, con piani il cui iter si arena a causa del mancato ottenimento della dichiarazione di coerenza al Ptcp prevista dallo stesso Regolamento. Un ricorso al Tar, riguardante proprio quest'ultimo, ha creato grande incertezza circa l'efficacia di ogni decisione formalizzata, rallentando l'attività urbanistica per ciò che conseguirebbe all'eventuale integrale decadenza del procedimento tecnico-amministrativo intrapreso per gran parte dei piani in formazione.

**Molise.** Rimane l'unica Regione resistente a una legge urbanistica o di GdT.

Gli strumenti urbanistici vigenti nei 136 comuni sono i seguenti: 21 comuni sono dotati di Prg, uno del solo regolamento edilizio e uno del piano di ricostruzione post sisma (S. Giuliano di Puglia). Tutti gli altri sono PdiF. Dopo il 2000 sono stati approvati 26 piani, ma uno solo dopo il 2010.

La strumentazione urbanistica regionale ha subito, già a partire dalla data di entrata in vigore della normativa comunitaria sulla valutazione ambientale strategica (Vas), una forte flessione sia per i tempi di verifica sia per i costi, oltre che per la carenza di figure professionali all'uopo preposte. Inoltre, la forte contrazione dell'attività edilizia e infrastrutturale, sia pubblica che privata, ha inciso in maniera sostanziale sulla oggettiva necessità di revisione degli strumenti generali. La vigente normativa sugli espropri, infine, ha agevolato le varianti puntuali finalizzate

alla realizzazione di opere pubbliche, evitando, in tal modo, il ricorso alle varianti urbanistiche.

**Puglia.** A quasi 15 anni dall'approvazione della Lr di GdT, nonostante l'impegno della Regione, i comuni continuano a non pianificare. Sono ancora molti i comuni dotati del solo PdiF. Dal 2010 si contano 4 Prg e 19 piani urbanistici generali (Pug) in ottemperanza al Drag, per un totale di 23 piani approvati. Una questione riguarda il superamento della fase di incertezza e confusione normativa, legata anche alla contemporanea vigenza di due leggi regionali in materia di governo del territorio, e la conseguente rottura del modello gerarchico e centralistico che ha dominato, sin dall'inizio, il governo regionale del territorio.

## Le Isole

### La Sicilia

La pianificazione urbanistica comunale in Sicilia, per una serie di ragioni, si trova oggi in una condizione che non può che definirsi di lenta agonia. Da un lato la mancanza di un quadro legislativo aggiornato (in Sicilia la materia urbanistica continua ad essere regolata da una legge del 1978, che sostanzialmente ricalca la legge urbanistica del 1942), dall'altra l'impatto delle nuove disposizioni riguardanti la valutazione ambientale strategica, hanno determinato dal 2008 (anno di entrata in vigore in Sicilia della disciplina sulla VAS) ad oggi una quasi completa paralisi dei meccanismi di formazione e revisione dei piani comunali.

Per quanto concerne la VAS, in particolare, l'accentramento in un unico ufficio regionale di tutta la attività di valutazione ambientale di piani e programmi di qualsiasi tipo e livello, senza alcuna priorità (e mettendo quindi la trattazione dei PRG in coda a quella di una piccola variante o di un piano di lottizzazione), ha determinato una condizione di ingolfamento burocratico che ha determinato tempi di conclusione dei procedimenti spesso di molti anni. Da qui il forzato rallentamento delle attività di approvazione dei piani.

Ma vi sono altre ragioni, più strutturali, che si sono aggiunte a queste; una riguarda le modalità di redazione degli studi geologici, che in Sicilia sin dal 1965 sono propedeutici alla progettazione dei PRG. I molteplici disastri che hanno coinvolto varie parti del territorio siciliano hanno finalmente convinto l'Assessorato regionale del Territorio e dell'ambiente, dopo vari ripensamenti (resi evidenti dalla emanazione di tre diverse circolari di diverso contenuto nel giro di due anni), ad aggiornare il contenuto di tali studi introducendo tra l'altro la microzonazione

sismica del territorio e prescrivendo più approfondite indagini anche di carattere geotecnico.

Ciò ha comportato un significativo innalzamento dei costi di redazione degli studi geologici, ai quali i Comuni spesso non riescono a far fronte. In attesa che la Regione completi il programma di rilevamento geologico del territorio regionale molte iniziative di revisione dei PRG restano dunque al palo.

Vi è poi la generale difficoltà da parte dei comuni di far fronte alle ordinarie spese di progettazione dei piani, per la ormai gravissima situazione economico finanziaria in cui la maggior parte di essi si trovano, e che si ripercuotono sui tempi di formazione dei piani comunali. Essi in Sicilia si sono sin qui attestati su quasi dieci anni, ma hanno subito negli ultimi anni un drastico innalzamento. Questo nel dettaglio lo stato della pianificazione nelle nove province siciliane:

- In provincia di Palermo, su 82 comuni, 5 sono ancora regolamentati da vetusti Piani comprensoriali post terremoto, approvati nei primi anni settanta, 11 comuni sono dotati di Programmi di Fabbricazione approvati negli anni Settanta. Solo 14 comuni dispongono di un piano approvato negli ultimi dieci anni, uno solo dei quali con vincoli espropriativi ancora attivi. Moltissimi comuni hanno in corso la revisione del proprio strumento urbanistico ma solo 11 (tra cui Bagheria) hanno concluso la fase comunale e sono stati inoltrati all'Assessorato Territorio ed Ambiente ai fini della definitiva approvazione. Palermo ha in corso la revisione del proprio piano, approvato nel 2002, ed ha già predisposto uno schema di massima del nuovo piano, da quasi un anno depositato in Consiglio comunale per il prescritto parere.
- In provincia di Trapani, 4 dei 20 comuni (tra i quali Marsala) sono ancora regolamentati da Piani comprensoriali post terremoto, approvati negli anni settanta, 2 comuni (tra i quali Favignana) sono dotati di Programmi di Fabbricazione approvati anche essi negli anni settanta. Solo 4 comuni (tra questi Trapani) dispongono di un piano approvato negli ultimi dieci anni, nessuno dei quali comunque con vincoli ancora attivi. Dei comuni che hanno in corso la revisione del proprio strumento urbanistico, solo uno (San Vito lo Capo) ha concluso la fase comunale.
- In provincia di Agrigento, su 43 comuni, 5 (tra i quali Sciacca) dispongono ancora di Piani comprensoriali post terremoto, approvati nei primi anni settanta, 6 comuni (tra i quali Lampedusa) sono dotati di Programmi di Fabbricazione approvati negli anni ottanta. Solo 4 comuni dispongono di un piano con vincoli

attivi, approvati quindi negli ultimi cinque anni. Moltissimi comuni hanno in corso la revisione del proprio strumento urbanistico ma solo pochi (Sciacca, Ravanusa, Cammarata) hanno concluso la fase comunale.

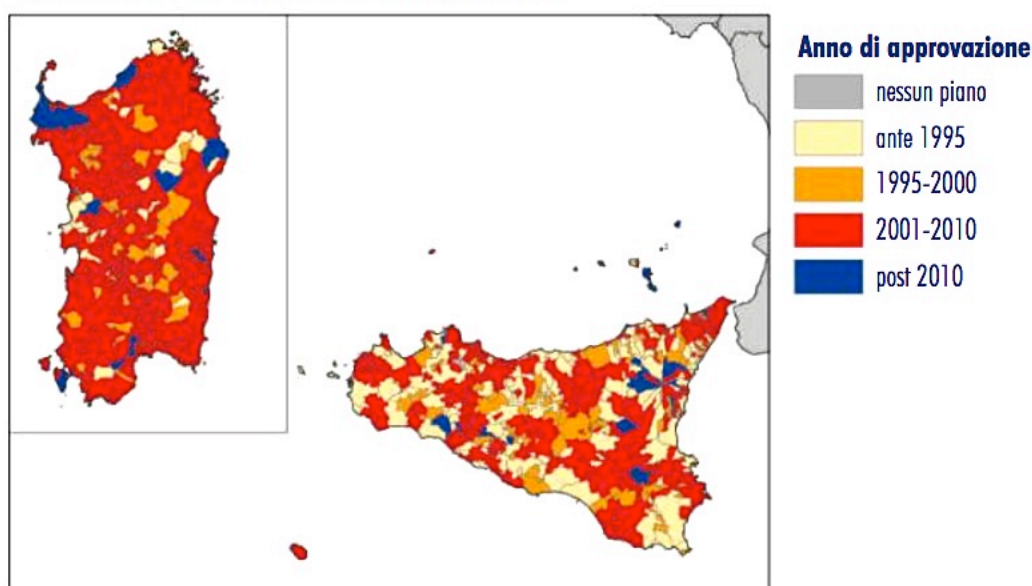
- In provincia di Messina, su 108 comuni, prevalentemente di piccola dimensione demografica, 24 sono ancora dotati di Programmi di Fabbricazione approvati negli anni settanta ed ottanta; uno dispone ancora di un vetusto Piano comprensoriale, approvato nel 1979, tre (tra i quali Taormina) hanno PRG approvati negli anni settanta. Venti comuni dispongono di piani approvati negli ultimi dieci anni, quattro soltanto dei quali (tra questi Lipari) con vincoli ancora attivi, approvati negli ultimi cinque anni. Moltissimi sono i comuni che hanno in corso la revisione del proprio strumento urbanistico ma solo pochi (tra questi Caronia) hanno concluso la fase comunale. Messina, dotata di un PRG approvato nel 2002, ha da poco avviato il processo di revisione del piano.

- In provincia di Ragusa, tutti i dodici comuni sono dotati di PRG, ma uno solo (quello di Ragusa) è stato approvato negli ultimi dieci anni ed ha ancora i vincoli espropriativi attivi. Degli altri, tre (Modica, Ispica e Pozzallo) dispongono di PRG approvati negli anni settanta ed ottanta. Quasi tutti i comuni hanno in corso la revisione del proprio strumento urbanistico ma soltanto il piano di Modica ha ad oggi concluso la fase comunale.

- In provincia di Catania, su 58 comuni, sei (tra i quali Valverde ed altri comuni della cintura catanese) sono dotati di Programmi di Fabbricazione approvati negli anni settanta ed ottanta. quindici comuni dispongono di piani approvati negli ultimi dieci anni, cinque dei quali con vincoli ancora attivi, approvati negli ultimi cinque anni. Moltissimi comuni hanno in corso la revisione del proprio strumento urbanistico. Catania mantiene ancora la sua poco invidiabile ultima posizione in Sicilia nella graduatoria dei PRG per epoca di approvazione, essendo ancora dotato di un PRG approvato nel 1969; il processo di revisione, avviato da molti anni, risulta infatti in atto sospeso per la dichiarata volontà di dotare la città di un piano esteso all'intera città metropolitana.

- In provincia di Caltanissetta, su ventidue comuni, uno solo risulta dotato di un Programma di Fabbricazione approvato nel 1982, ma molti altri (tra i quali Gela, che con il suo PRG del 1971, segue Catania nella graduatoria regionale dei comuni con PRG più datati) dis-

Fig. 3.9 - Isole - Piani comunali - data di approvazione

**Classe di datazione dei piani per numero di Comuni**

Classe di datazione	SP	ante 1995	1995-2000	2001-2010	post 2010	Totale
SICILIA	1	132	59	182	16	390
	0,3%	33,8%	15,1%	46,7%	4,1%	100,0%
SARDEGNA	0	23	45	297	12	377
	0,0%	6,1%	11,9%	78,8%	3,2%	100,0%
Isole	<b>1</b>	<b>155</b>	<b>104</b>	<b>479</b>	<b>28</b>	<b>768</b>
	0,1%	20,2%	13,6%	62,4%	3,7%	100,0%

**Classe di datazione dei piani per superficie territoriale**

Classe di datazione	SP	ante 1995	1995-2000	2001-2010	post 2010	Totale
SICILIA	39	8.924	3.375	12.482	1.010	25.830
	0,1%	34,5%	13,1%	48,3%	3,9%	100,0%
SARDEGNA	0	1.488	2.321	18.686	1.602	24.098
	0,0%	6,2%	9,6%	77,5%	6,6%	100,0%
Isole	<b>39</b>	<b>10.413</b>	<b>5.697</b>	<b>31.169</b>	<b>2.612</b>	<b>49.929</b>
	0,1%	20,9%	11,4%	62,4%	5,2%	100,0%

**Classe di datazione dei piani per numero di abitanti**

Classe di datazione	SP	ante 1995	1995-2000	2001-2010	post 2010	Totale
SICILIA	2.194	1.614.134	363.690	3.028.604	122.965	5.131.587
	0,0%	31,5%	7,1%	59,0%	2,4%	100,0%
SARDEGNA	0	75.926	74.967	1.328.710	231.531	1.711.134
	0,0%	4,4%	4,4%	77,7%	13,5%	100,0%
Isole	<b>2.194</b>	<b>1.690.060</b>	<b>438.657</b>	<b>4.357.315</b>	<b>354.496</b>	<b>6.842.722</b>
	0,0%	24,7%	6,4%	63,7%	5,2%	100,0%



pongono di PRG approvati negli anni settanta ed ottanta. Cinque comuni dispongono di piani approvati negli ultimi dieci anni, ma uno soltanto ha un PRG con vincoli ancora attivi, approvato nel 2011. Molti comuni hanno in corso la revisione del proprio strumento urbanistico. Gela, dopo una travagliatissima fase comunale, si avvia con fatica a concludere il percorso approvativo del nuovo PRG.

- In provincia di Siracusa tutti i comuni sono dotati di PRG, ma tre comuni (tra questi Augusta) hanno PRG approvati negli anni settanta ed ottanta. Cinque comuni dispongono di piani approvati negli ultimi dieci anni, ma nessuno di questi ha vincoli ancora attivi. Solo pochi comuni hanno in corso la revisione del proprio strumento urbanistico.

- In provincia di Enna, su venti comuni quattro risultano ancora dotati di vetusti Programmi di Fabbricazione, ma molti altri dispongono di PRG approvati negli anni settanta ed ottanta. Quattro comuni dispongono di piani approvati negli ultimi dieci anni, nessuno dei quali con vincoli ancora attivi. Molti comuni hanno in corso la revisione del proprio strumento urbanistico. Enna, dotata di un PRG del 1979, ha concluso la fase comunale e si avvia a concludere il lungo iter di formazione del nuovo piano.

### La Sardegna

Rispetto alle precedenti stesure del Rapporto dal territorio, in cui si sottolineava il mancato esercizio della competenza primaria in materia urbanistica per le due Isole, la situazione non appare ancora mutata in Sardegna; al momento della pubblicazione di questo Rapporto la nuova legge urbanistica regionale è annunciata ma non ancora nota al pubblico. Vige dunque, ancora, la Lr 45/89: una sostanziale riproposizione della legge nazionale n. 1150/42, in cui ancora si rinvengono strumenti ormai desueti come i Programmi pluriennali di attuazione e in cui appaiono i Piani urbanistici provinciali, a fronte di una riforma degli Enti Locali che ha anticipato la soppressione dell'Ente territoriale intermedio. Soprattutto, vige ancora il cosiddetto "decreto Floris" del 1983, che fissa i parametri edificatori e consente di redigere, nelle zone "B" di completamento urbano, piani particolareggiati che innalzano gli indici di fabbricazione sino a  $9 \text{ m}^3/\text{m}^2$ , con le conseguenti difficoltà nel reperire le aree per gli standard urbanistici e per i parcheggi di pertinenza, che spesso vengono infatti monetizzate senza la dovuta attenzione alla qualità della vita urbana.

Appare dunque opportuno inserire il portato del

più recente dibattito urbanistico nella discussione per una nuova legge, con la traduzione in standard dei servizi eco-sistemiche e del social housing. Quest'ultimo è tornato nelle politiche territoriali in alcune aree a più elevata tensione e persino nelle località turistiche, laddove il mercato immobiliare spesso non offre alloggi con prezzi e superfici adeguate a nuclei familiari stanziali.

Soprattutto dopo il ciclone "Cleopatra" del 2013, appare sempre più rilevante l'esigenza di dotarsi di strumenti che incorporino la dimensione del rischio ambientale (soprattutto idrogeologico), che le norme e l'Amministrazione regionale affidano alle amministrazioni comunali, così come il compito di includere la dimensione paesaggistica di maggior dettaglio rispetto al piano paesaggistico regionale (Ppr) all'interno di una pianificazione urbanistica che, con la nuova riforma degli Enti Locali, sarebbe più opportuno avvenisse alla scala intercomunale. Un'ipotesi percorribile, come già era stato segnalato nella precedente edizione del Rapporto, sarebbe la redazione condivisa della pianificazione alla scala dell'ambito paesaggistico (limitata per ora al territorio costiero, l'unico già articolato per ambiti, e da estendersi successivamente ai territori interni), che analizzi le aste idrografiche nel loro insieme, fissi valori non negoziabili e margini di trasformabilità (il che agevolerebbe l'applicazione di due dimensioni, strutturale e strategica: l'una alla scala dell'ambito paesaggistico e l'altra "di mandato" dell'Amministrazione comunale) e imposti le procedure di Vas. Un motivo di difficoltà nel portare a compimento l'iter dei piani urbanistici comunali sembra infatti l'applicazione del D.Lgs. 4/2008 sulla valutazione ambientale strategica e l'unificazione delle procedure di approvazione. Attualmente il quadro appare confuso: alle province è conferita la delega in materia di Vas degli strumenti urbanistici e, tuttavia, la riforma degli Enti Locali ha soppresso questa figura di governo del territorio senza delegarne le competenze. L'introduzione di ambiti strategici di azione e la delega di alcune competenze – tra cui la pianificazione – alle Unioni di Comuni potrebbe agevolare l'attuazione dell'ipotesi qui formulata; tuttavia, poiché la riforma degli enti locali è stata approvata a fine 2015, qualunque formulazione di scenario è qui prematura. Come emergeva già nella precedente edizione del Rapporto, una certa stasi nella pianificazione comunale in Sardegna è legata all'adeguamento degli strumenti urbanistici al piano paesaggistico regionale (Ppr). Esso, adottato nel 2006, registra al contempo alcune difficoltà di applicazione delle norme tecniche di attuazione (da cui l'esigenza del loro riordino) e il mancato rispetto del capo II della Lr 4/2009 (prima edizione del cosiddetto "piano casa") che prevedeva l'aggiorna-

## Attribuzione testi

Angela Barbanente	.Il PPTR della Regione Puglia
Alessandra Casu	.Sardegna
Aldo Cilli	.Criticità e prospettive per le Città Medie nel progetto di riforma
	.I Comuni Minimi
Donato Di Ludovico	.Il cambiamento
	.Verso le Macro regioni europee
	.Le Agende, un Quadro comparativo
Andrea Santarelli	.La pianificazione nei Comuni montani
Isidoro Fasolino	.Sud
Massimo Gheno	.Nord Est
Carolina Giaimo	.Nord Ovest
Carmen Giannino	.Il cambiamento
	.Piani e politiche Pubbliche
	.Le politiche per le città Metropolitane
	.Le politiche per le città Medie
	.Le politiche per i Comuni Minori
Luigi La Riccia	.Lo stato della pianificazione paesaggistica
Roberta Lazzarotti	.I Centri Storici nei Comuni Minori
Gianpiero Lupatelli	.Le economie dei territori
Roberto Mascarucci	.I Poli Urbani funzionali
Gabriella Negrini	.Aree Protette e Parchi Naturali
Simone Ombuen	.Il cambiamento
	.Sistemi insediativi e polazione
	.Suolo, paesaggio e clima
	.Nuove economie dei territori – I nuovi Piani
	.La Pianificazione Comunale nelle macrogeografiedel Paese
	.Centro Nord
	.Centro Sud
	.La pianificazione comunale: una valutazione di sistesi
	.Città Metropolitane-i caratteri
	.La pianificazione delle Città Metropolitane
	.Le Città Medie
	.La pianificazione delle Città Medie
	.I Comuni Minori
	.La pianificazione nei Comuni Minori
Donato Piccoli	.Il sistema urbanointermedio nelle politiche di coesione
Pierluigi Properzi	.Introduzione
	.Politiche e Piani: una valutazione di sintesi
	.Quadri e Piani Regionali
	.Leggi Regionali
Emma Salizzoni	.Aree Protette e Parchi Naturali
Massimo Sargolini	.Strategia nazionale aree interne
Ignazio Vinci	.Sicilia
Silvia Viviani	.Il Progetto Paese
	.Il rapporto dal territorio per il Progetto Paese
	.Il PIT della Regione Toscana
Angioletta Voghera	.Progetti di Paesaggio. Azione dei Comuni Minori
	.Lo stato della pianificazione paesaggistica
	.Aree Protette e Parchi Naturali
	.La cura e la tutela del territorio: una valutazione di sintesi